

Verso il congresso di Alleanza civica

Milano, 13-14 maggio 2022



Le ragioni

**Formazione di un soggetto trans-territoriale
civico e ambientalista a vocazione europeista**

Le prevalenti aree tematiche

Le modalità di dibattito

Aprile 2022

(agg. 21.4.2022)

Alleanza civica per l'Italia apre le porte del suo progetto congressuale ai partner che condividono questa piattaforma di metodo e di orientamenti di base

Proseguono i preparativi (web-seminar tematici e metodologici) per celebrare a metà maggio 2022 il **primo congresso di Alleanza Civica**, rete trans-territoriale costituita facendo convergere motivazioni e obiettivi di realtà di associazioni politiche civiche di orientamento progressista.

In particolare si sono resi promotori del progetto le reti civiche di:

- **Alleanza Civica del Nord, Civicixl'Umbria e Mezzogiorno Federato,**

con le liste, associazioni e gruppi consiliari collegati di:

- **Verbania, Torino, Alessandria, Lecco, Milano, Pavia, Mantova, Savona, Genova, La Spezia, Reggio Emilia, Bologna, Roma, Assisi, Todi, Napoli, Taranto.**

Questi soggetti hanno promosso iniziative autonome e collettive ispirate alle tematiche che questo documento esprime. E in particolare, aprendo una strategica convergenza con soggetti di nuova ispirazione nell'ambito dei movimenti ambientalisti, hanno convenuto percorsi comuni con **Facciamo Eco** e con **ATE-Alleanza per la Transizione Ecologica**, che si manifesteranno anche in una reciprocità di attenzioni nella articolata congressistica prevista prima dell'estate.

Il presente documento risponde alle seguenti domande:

- **quali sono le ragioni essenziali che ci portano a un congresso comune?**
- **quali sono gli ambiti tematici – e con quali indicazioni di indirizzo – che hanno sollevato le principali discussioni e le priorità di confronto fino ad oggi?**
- **con quali modalità di organizzazione qualitativa si intende affrontare l'occasione congressuale?**
- **con che spirito e con quali novità, ambiti di tradizio[1] ne di civismo e di associazionismo di scopo hanno intrecciato valutazioni e ipotesi per consolidare un'autonoma proposta progressista e anti-astensionista In vista delle maggiori scadenze elettorali?**

La traccia delle aree tematiche (per argomenti quadro e punti specifici) andrà interpretata come una griglia che – soprattutto nelle occasioni congressuali o seminariali che ciascun soggetto territoriale affronterà – **non debba costituire liturgia obbligata su tutti i nodi indicati.**

Ove si ritenga più costruttivo limitare la scelta a un ambito ovvero ad solo ad alcuni dei punti qui più esaustivamente indicati ciò costituirà metodo comunque valido per rafforzare la qualità dell'approfondimento e favorire alla fine una integrazione delle esperienze di dibattito.

Lo scopo del congresso sarà raccogliere contributi, analisi, proposte, argomentazioni che plasmeranno e definiranno l'identità di un eventuale nuovo soggetto civico e che proprio attraverso il dibattito congressuale e i passaggi successivi potranno essere ridotti ad un insieme di proposte coerenti. Al momento ci accontentiamo di proporre un canovaccio utile a contestualizzare e semplificare la partecipazione al momento congressuale anche a coloro che non hanno potuto seguire con continuità la sua gestazione.

Le ragioni essenziali che ci portano a congresso

Alleanza Civica sta organizzando (prima in ambiti territoriali poi in ambito nazionale) il prossimo *Congresso del Civismo di orientamento progressista e riformista*.

La natura localistica del civismo è da sempre un suo punto di forza ma anche un freno alla diffusione e alla crescita delle esperienze di buona politica che ha generato. In passato molti tentativi di federare o sommare esperienze locali per dare vita ad un vero e proprio partito nazionale sono fallite. Ciò che oggi ci spinge a ritentare un salto di scala è il diverso orizzonte tecnologico in cui gli elettori formano le proprie opinioni ed esercitano il loro diritto di cittadinanza. Il rapporto tra locale e globale così come tra reale e virtuale è molto più fluido. La scelta di **utilizzare anche il termine transnazionale** rivela la volontà di affermare le ragioni del civismo in una realtà socio-economica a geografie variabili senza obiettivi di omogeneità e continuità territoriale.

Le cinque C del Civismo italiano

Condizioni

Con diffuse esperienze locali, la crescita del civismo ha ormai portato elementi acquisiti ma non adeguatamente compresi e valorizzati in ordine a **temi rilevantissimi**:

- di difesa della **democrazia**,
- di assolvimento dell'impegno di **governo** di molte amministrazioni territoriali,
- di concreto arginamento del crescente **astensionismo** elettorale,
- di reale connessione tra **competenze** professionali e funzioni di servizio pubblico e di interesse generale.

Un vero e proprio sostegno al mantenimento di una **soglia di fiducia e di integrazione tra istituzioni e società** che ha:

- una storia edificante nel '900 nell'ambito di molte democrazie nel mondo (e certamente anche in Italia);
- esperienze universali tuttora in vita;
- evoluzioni particolari che tengono conto – in Italia almeno negli ultimi 30 anni – di una progressiva crisi dei partiti, che hanno disatteso anche regole costituzionali di funzionamento, pur non essendo molte delle esperienze civiche in atto dichiaratamente anti-partitiche, comunque con tensioni critiche ma collaborative, di confronto e di stimolazione civile.

Proprio nell'anno in cui la crisi emergenziale ha espresso una crisi parlamentare (formazione di una maggioranza stabile) e di governo (assicurazione dei presidi interni e internazionali nel quadro delle crisi sanitaria ed economica) **molti di questi soggetti hanno aperto un dialogo tra di loro**:

- per far crescere una rete di collaborazione per creare **spinte rigeneratrici "dal basso"**;
- per misurare ruolo, proposta e potenzialità in vista di **scadenze cruciali** per il nuovo assetto della democrazia italiana.

Convocazione

In ordine a queste premesse i **soggetti promotori convocano** (con formula che dovrebbe essere normale in democrazia ma che in Italia è divenuta desueta) **un Congresso** per:

- portare in evidenza la piattaforma della specificità delle posizioni dei civici progressisti;
- spiegare concettualmente e dare una base di sviluppo all'alleanza trans-territoriale;
- aprire una riflessione critica e costruttiva con tutti i soggetti politici operanti e in particolare con l'elettorato italiano che sta andando verso un fenomeno di altissima astensione elettorale;
- far maturare il dialogo e il confronto con l'associazionismo di scopo (ambiente, salute, diritti, educazione, eccetera) che è parte di una più ampia sfera civile e civica.

Congresso

E' importante avere presente sia **le finalità (i perché)** sia **il metodo (il come)** di questo congresso.

In particolare, si propone:

- che il fine del congresso sia una elaborazione politica che, partendo dalla nostra storia, porti a sintesi le esperienze del più recente passato, del civismo e dalla cultura delle autonomie;
- che questa elaborazione arrivi ad una *rappresentazione trans-locale* (il congresso) attraverso forme di approfondimento decisionale territoriale, con le differenze e le autonomie di valutazioni e opzioni che sono storicamente naturali;
- ciò con la consapevolezza di dare attuazione al dettato costituzionale che prevede la possibilità di ciascun cittadino di contribuire con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

Questa elaborazione si dovrà tradurre in temi concreti e prioritari, per ciascuno dei quali occorre:

- indicare non solo cosa si desidera ma anche come si ritiene possibile ottenerlo;
- elaborare in modo più condiviso le nostre istanze (competenza, cultura, ruolo dei territori, impegno per l'ambiente, la salute, la trasformazione tecnologica, l'educazione, contro le disuguaglianze e l'analfabetismo funzionale e di ritorno, per l'europesismo contro sovranismo e populismo, etc.) che possono essere condivise da ampie realtà politiche e sociali;
- avere consapevolezza che l'indicare *come* riteniamo di poterle governare, possono trasformare proposte generiche in obiettivi specifici, pur con diversi adattamenti alle singole realtà territoriali;
- avere altresì consapevolezza, nella sostanza del nostro percorso di consolidamento, che si possono mettere in evidenza comunicativa con il Paese argomenti intesi come *beni comuni* e come *metodi ben definiti*, appunto peculiari del civismo.

Confronto

Su queste proposte ben definite il congresso ci aiuterà a rendere possibile un più **argomentato confronto con altre forze politiche** con l'obiettivo di:

- generare sentimenti generali più condivisi attorno al tema del **“patto” tra civismo politico e rappresentanza della politica** (proprio in una fase nazionale in cui questo “patto” è anche a base della transizione emergenziale);
- inserire almeno una parte di queste proposte nei programmi di eventuali coalizioni maggioritarie cui dovessimo partecipare;
- nel perseguimento fondamentale che l'attuale transizione nazionale chiede una qualificata larga base di disponibilità competente a fronte del coraggio di governare.

Il congresso può e deve stimolare un rinnovato impegno dei nostri aderenti.

Nelle recenti vicende elettorali abbiamo dovuto constatare che il nostro impegno, pur non mancando mai, ha avuto esiti alterni: alcune volte è stato premiato dagli elettori, altre volte no.

Appare quindi opportuno:

- sintetizzare le esperienze maturate finora;
- delineare e approvare le proposte e le strategie da sviluppare a breve/medio termine; ove considerato utile e necessario anche facendo **avanzare concrete riflessioni organizzative**;
- farlo con un **metodo nuovo che garantisca la partecipazione ed il contributo di tutti**, in un processo che - al contrario di quel che accade nei partiti tradizionali - muova dalla base verso il vertice.

Concretezza

Una elaborazione sviluppata democraticamente, attenta al bene collettivo, coerente con la nostra storia.

Che si considera il modo migliore di consolidare il sentimento di identità e di appartenenza che ci unisce.

Una ulteriore caratteristica fondamentale delle aggregazioni civiche è il loro carattere radicato nella **concretezza del contesto in cui si opera**. Le ragioni e gli obiettivi che attivano l'impegno civico sono per natura concrete e riconoscibili nel *qui e ora*.

Anche da questo punto di vista, talvolta, le esperienze civiche sono forzate a travalicare la condizione puntuale e iperlocale per mettersi in rete almeno in merito ad alcuni grandi temi che si riflettono sui territori: l'emergenza climatica e ambientale, il contesto tecnologico-relazionale-informativo, l'attivazione di reti di solidarietà locali per i profughi ucraini.

Con la consapevolezza che l'analisi delle “vie d'uscita” comporta **visione del futuro** e attenzione continua alle conseguenze delle scelte di sostenibilità che ispirano le attività.

Le caratteristiche delle emergenze individuate ci ha convinti a proporre un adattamento italiano della cosiddetta “Alleanza Semaforo” che ha portato alla formazione del nuovo governo tedesco.

- **Alleanza civica per l’Italia, Facciamo Eco, Alleanza per la transizione ecologica, Mezzogiorno federato** hanno creato nell’avviamento del nuovo anno una fitta trama di incontri e approfondimenti nati dall’elaborazione “allusiva” all’esperienza tedesca (il rosso dell’SPD, il verde degli ambientalisti, il giallo dei liberali) che genera l’**innovativa proposta di promuovere un’ipotesi di governabilità della transizione italiana rispetto alle crisi in atto.**
- In tale quadro **questioni sociali (ROSSO), questioni della sostenibilità (VERDE), questioni partecipative connesse alla trasformazione economica, tecnologica, formativa (GIALLO)**, costituiscono **un patto federativo** centrato sui territori, le autonomie, la vocazione federalista europea.
- Centrato altresì sulla **volontà di aggregare competenze** culturali, scientifiche e professionali disponibili ad uno **sforzo di analisi e di adattamento alle condizioni reali del territorio italiano.**
- Idonee in modo sistematico a favorire **l’ascolto e la partecipazione dei cittadini.**
- Finalizzato alla **critica costruttiva del sistema dei partiti** che, sia pure con esperienze e tratti di occasionali miglioramenti assicurati dal traino del governo di emergenza vincolato al realismo di dare soluzioni reali a problemi complessi, restano gravemente inadeguati al fronteggiamento della preparazione della **triplice partita dell’uscita dalle crisi:**
 - rigenerazione delle **classi dirigenti;**
 - riduzione dell’**analfabetismo funzionale** nella riqualificazione della domanda interna di democrazia e di qualità dell’informazione;
 - serio contenimento del declino della partecipazione e dell’**incremento dell’astensionismo.**
- **L’innesto della situazione di guerra** – generata dalla fuoriuscita della Russia dalla sua responsabilità di paese ispirato da una grande cultura, tuttavia non alimentata dalla pratica reale di esperienze democratiche, fino ad essere travolta dall’ennesima forma di dispotismo illiberale e di uso della violenza e della repressione per dirimere conflittualità interna e le volontà di non assoggettamento dei paesi e dei popoli confinanti (**per prima l’Ucraina, invasa senza giustificazioni**) – ha aperto uno scenario geopolitico globale ma anche fortemente riguardante l’Europa.
- Ciò è motivo di **rafforzamento della visione europeista** dell’Alleanza che il congresso intende affermare, confermare, approfondire. **Nel contesto di una visione globale del valore della democrazia liberale, della libertà di informazione e della manifestazione del pensiero, del diritto internazionale contro violenza, razzismo e stragismo.**
- È dunque nel quadro di un **intreccio di condizioni emergenziali** che il congresso promosso da **Alleanza Civica mette in campo una rete di responsabilità** già esercitate in larga parte del territorio italiano al servizio così della comunità nazionale. **In particolare, si aggiungono agli elementi di ineludibilità valoriale determinati dalle condizioni di guerra in Europa:**
 - il **quadro migratorio** che ancora non viene affrontato con una visione equilibrata regolatoria;
 - la **pandemia** che mantiene tutti i presupposti di primario contrasto sanitario e comportamentale;
 - la **crisi economico-occupazionale** che chiede uno grande sforzo pubblico-privato di adeguata progettazione;
 - la **coesione politica e sociale – nazionale e territoriale – alle condizioni emergenziali** di una condizione di governo di larghe intese.

Gli ambiti prioritari della discussione congressuale

Quattro sessioni, ventidue temi

E' stato necessario **stringere la focalizzazione** di tante discussioni avvenute e di tanti documenti circolati. E' stato **necessario – in qualche caso – fondere o integrare argomenti complementari**.

Nella possibilità che esistano materie di interesse diffuso che possono essere ai margini del perimetro qui tracciato (che, in autonomia, potranno certo essere portate in evidenza), l'invito ai congressi territoriali e al successivo congresso nazionale è tuttavia di **cercare di aderire alla piattaforma di sintesi**.

Essa permette di **allargare, specificare, rendere più utile alla qualità del dibattito generale la partecipazione degli aderenti** alle discussioni.

E permette di evitare che ciascuno (secondo un antico rituale del congressi politici) si senta legittimato a intervenire (a volte anche con tempi sterminati) *“un po' su tutto”*, favorendo un apporto di ciascuno ad una rappresentazione corale. Si tratta cioè di cercar di creare le condizioni per cui gli interessati ad intervenire possano in via preliminare **scegliere una delle quattro aree tematiche e uno o due dei temi sottostanti, concentrando così la loro riflessione**.

Sarà compito dei coordinatori coprire, nella distribuzione degli interventi, eventuali vuoti.

Così facendo sarà rispettata al massimo la competenza e l'esperienza di ciascuno.

1. Civismo (la preconditione valoriale)

I sette temi qui indicati consentano di centrare alcuni interventi su storie, provenienza, natura del progetto fin qui perseguito, costruzione di una “visione” del far politica. E consentano una messa a fuoco – generale e anche riferita a singoli territori – sul reale stato della relazione tra civismo politico e sistema dei partiti.

- 1.1. Storia e natura delle esperienze, nelle culture delle autonomie.
- 1.2. Rispetto del profilo costituzionale della politica.
- 1.3. Nel solco delle tradizioni partecipative.
- 1.4. Funzioni surrogatorie, suppletive, concorrenti nella crisi dei partiti. E loro stimolazione critica.
- 1.5. Assicurare *governo delle soluzioni*.
- 1.6. A.C. contro manipolazione, camuffamento, “oscure intenzioni” del civismo.

2. Emergenza (nuovo paradigma sociale e politico)

Il quadro politico che si è delineato in Italia in corrispondenza della crisi sanitaria e delle crisi connesse costituisce un'area di necessario sviluppo del dibattito, al fine di fare emergere sentimenti e orientamenti aderenti alle problematiche di attualità e alle scadenze che il calendario ci profila nel breve e medio termine. Confronti, similarità e distinzioni tra dinamiche nazionali e territoriali ridurranno l'idea che il civismo è una cultura locale che non ha “sbocco” attorno alle grandi emergenze del presente.

- 2.1. Populismo e demagogia: contaminazioni catastrofiche.
- 2.2. Coniugazione politica/cultura/competenza.
- 2.3. Governo Draghi e tempo per il “pronto soccorso” dei partiti.
- 2.4. Scadenze e cambiamenti. Ruolo del civismo come sistema di alleanze di soggetti in chiave trans-territoriale.
- 2.5. Il contributo del civismo contro l'astensionismo.
- 2.6. Salute e territorio. Niente come prima, soprattutto nel rapporto tra comunicazione scientifica, servizi sanitari di territorio e prevenzione.

3. Italia/Europa (federalismo, integrazione, anti-populismo)

*Contro l'europeismo opportunistico e contro il riemergere di nazionalismi il perimetro di riferimento dell'azione del civismo progressista guarda alla **visione “federalista” dell'Europa e al ruolo europeista dei territori**. Questo nesso forte delinea una tendenza a rapportare analisi e soluzioni*

verso questa ineludibile connessione. Pur facendo emergere nel quadro interno un'attenzione particolare (essenziale per il governo locale) riguardante la crisi e quindi anche la rifondazione del regionalismo.

- 3.1. Nesso forte, contro l'europeismo opportunist.
- 3.2. Contro l'emergere strutturale dei nazionalismi, crescita dell'Europa (con visione federalista) e più ruolo dei territori (appartenenza nazionale come *valore delle differenze*).
- 3.3. Per esprimere la **solidarietà con la resistenza ucraina** (con particolare attenzione ai progetti di accoglienza dei profughi nel territorio italiano) e una visione ferma di perseguimento delle ragioni della pace in cui l'Europa consolidi la sua integrazione.
- 3.4. Analisi e critica del declino del regionalismo italiano e contributo alla sua rifondazione.
- 3.5. Nord-Sud in chiave euro-mediterranea. Nesso strategico per l'Italia, nuovi paradigmi.
- 3.6. Vigilanza sul piano europeo dei fondi di coesione e sviluppo.

4. Le sostenibilità (una visione integrata del nuovo modello di produzione, consumo e sviluppo)

*Infine la quarta area di discussione tiene conto dell'importanza del **fattore ambientale** nella stessa origine dei processi partecipativi legati al territorio, ma oggi con la necessità di una **coniugazione con altre sostenibilità** e con una visione di insieme delle interdipendenze strutturali che riguardano i processi di transizione. Questa area consente anche di fare sintesi e proposte concrete anche in ordine alle specificità territoriali ¹*

- 4.1. La priorità ambientalista, come riflessione strategica sul futuro.
- 4.2. Il significato di una declinazione integrata delle sostenibilità.
- 4.3. La relazione di tutte le forme di sostenibilità con il processo di economia circolare, di innovazione e di trasformazione digitale.
- 4.4. **Principale articolazione tematica:** Ambiente e energia / Salute/ Sistema produttivo e trasformazione tecnologica/ Disuguaglianze e coesione sociale/ Educazione e formazione professionale/ Identità e vocazione dei territori / Lotta all'analfabetismo funzionale e di ritorno.

¹ La "**specificità territoriale**" è comunque declinata anche nelle altre aree tematiche. Con evidenza nella **prima area** sia in relazione ai **percorsi di esperienza** (1.1.), sia in materia di **governo delle soluzioni** (1.5.). Nella **seconda area** l'evidenza si ritrova in particolare in materia del centralissimo tema riguardante **salute e territorio** (2.6.). **Nella terza parte** il nesso ordinamentale riguarda sempre l'**articolazione territoriale (locale e regionale)**, in particolare al punto 3.2.